

dopo averla visitata, proseguiamo la marcia sino a Tbilisi, dove parcheggiamo in pieno centro storico. Visitiamo la fortezza, l'esterno della cattedrale di Sion, la statua della madre Georgia e le tortuose stradine colme di ristoranti tipici. In serata visitiamo le terme e andiamo a cenare in un ristorante sotterraneo.

9 agosto 2010 (84 km)

Visitiamo Tbilisi. Con il taxi andiamo alla nuova cattedrale della SS. Trinità, al Parlamento e al palazzo presidenziale. Poi è la volta del Corso Rustaveli (via principale di Tbilisi); qui riusciamo finalmente a inviare le cartoline. Al pomeriggio decidiamo di giungere al confine con l'Armenia, che attraversiamo dopo aver pagato una tassa di 50 euro. Arriviamo, così, alla prima cittadina armena, Alaverdi. Il paese si presenta subito squallido, misero, e ad aumentare lo spettacolo tetro vi sono le innumerevoli strutture più o meno abbandonate delle miniere di rame, una volta ricchezza del paese. Sostiamo in uno slargo che ci pare essere abbastanza centrale.

10 agosto 2010 (180 km)

Alle 9 partiamo verso Haghpat incontrando lungo il cammino tre autocaravan di italiani, quindi visitiamo il monastero che è davvero maestoso, riceviamo la benedizione del parroco e incontriamo anche tre motociclisti italiani. Ripartiamo verso Dilijan, lungo il percorso ci fermiamo nei pressi di una fontana e alla vista di una braceira senza pretese la nostra fame prende il sopravvento e decidiamo di degustare il menu del posto. Alle 15 riprendiamo la strada che ci porterà a Sevan facendo una sosta al monastero di Haghrtzin (in restauro). Arriviamo al posteggio di Sevenavank e visitiamo il monastero arroccato sulla penisola. Pernottiamo qui dopo aver cercato inutilmente una sosta nella città di Sevan.

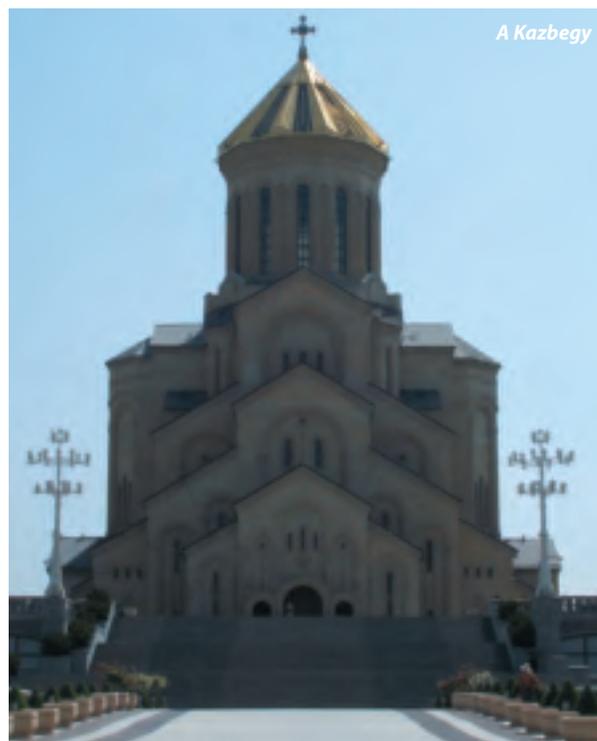
11 agosto 2010

Oggi la giornata si apre con l'incontro di due camperisti che viaggiano in Vas e ci raccontano che per loro questa era la seconda volta che percorrevano queste strade. Dopo il solito affettuoso saluto tipico tra camperisti ci dirigiamo verso Martumi e poi ancora avanti verso il passo di Selim; qui pranziamo davanti al caravanserraglio (a 2450 m di altitudine), quindi verso Yerevan fermandoci a Novarank dove, tappa d'obbligo, è la visita al Monastero che raggiungiamo dopo aver attraversato un suggestivo canyon lungo 8 chilometri. Infine, in serata, giungiamo nella cittadina di Ararat e senza saperlo parcheggiamo davanti alla sede municipale.

12 agosto 2010

Oggi a farci gli onori è addirittura il sindaco della città di Ararat, infatti ci viene offerta la prima colazione nella sala consiliare e tutti gli onori che spettano a graditi ospiti. Gusteremo dell'ottimo cognac. Completiamo la mattinata visitando il monastero di Khor Virap con la speciale guida formata dal sindaco e da tutta la sua famiglia. Dopo pranzo finalmente arriviamo a Yerevan e parcheggiamo in piena Piazza della Repubblica sotto gli occhi stupiti dei passanti. Qui avviene un piacevole

incontro con una coppia di giovani italiani in viaggio organizzato che, dopo poche battute, scopriamo addirittura essere miei conterranei e parenti di una mia collega di ufficio. Dopo un bel po' di chiacchiere eccoci a passeggiare in lungo e in largo in questa splendida città ammirandone la grande scalinata con i suoi magnifici giardini e gli stupendi negozi di tipo occidentale. Ormai è sera ed è tempo di rientrare ai mezzi e, stupore su stupore, ci rendiamo conto di essere parcheggiati proprio



davanti a delle fontane monumentali che ogni sera alle 22 regalano a passanti e turisti uno spettacolo davvero emozionante a suon di fontane danzanti luci e musiche. Qui avviene un altro incontro fortuito con un altro italiano che scopriamo essere medico di Roma coniugato con un'armena in vacanza a Yerevan: dico incontro fortuito in quanto quest'ultimo appena vista mia figlia si accorge del problema che ormai da giorni ci attanaglia e ci preoccupa circa un gran sanguinamento gengivale della ragazza. Con il Dr. Gaetano GIORDANO immediatamente messi a nostra disposizione ci rechiamo in taxi alla ricerca di una farmacia e grazie a suo figlio riusciamo a farci intendere sui medicinali cercati. La serata si conclude con una cena che ci vedrà tutti finalmente intorno al tavolo. Questo è il bello del viaggiare!

13 agosto 2010 (20 km)

Oggi ci aspetta un'altra grande emozione dataci dalla visita al museo del Genocidio armeno. Qui prendiamo coscienza di come le atrocità che l'uomo ha saputo mettere in atto non ha eguali, e che il potere del dio denaro ancora oggi neghi il giusto riconoscimento a questo popolo, trafugato di quasi tutto il proprio territorio, massacrato in numero pari se non superiore a quello dell'olocausto, durato dal 1895 al 1915. Questo silenzio, tanto